



Prot n°148/U

Potenza, 16 Marzo 2020

Ai BAMBINI, BAMBINE e ADOLESCENTI della Basilicata
Ai Dirigenti
delle Scuole Infanzia, Primarie e di Istruzione Secondaria di 1° Grado
della Regione Basilicata
Agli Educatori
Ai Genitori
Al Prefetto di Potenza
Alla Dirigente Ufficio Scolastico Basilicata
All'Assessore dell'Istruzione Comune di Potenza
Al Presidente Ordine Psicologi della Basilicata
Al Direttore Istituto Penale Minori di Potenza
Ai MassMedia locali
E p.c.
Ai Rappresentanti Istituzionali
Ai Volontari dell'Unicef della Basilicata

ISTITUTO COMPRENSIVO - "P. BERARDI - F.S. NITTI"-MELFI Prot. 0001194 del 21/03/2020 04-05 (Entrata)

Carissimi Tutti, ma soprattutto Carissimi Bambini, Bambine e Adolescenti,

la situazione attuale mi porta a scriverVi con il cuore una lettera informale per dirVi che l'Unicef in Basilicata vuole condividere l'impegno dell'Unicef Nazionale per i Bambini e, anche in questo difficile momento, è vicina a Voi, alle Vostre Famiglie e a tutti coloro, che nel proprio ambito, operano in trincea per aiutare tutti noi, Personale Sanitario negli Ospedali, Personale della Protezione Civile e Forze dell'Ordine, Personale Scolastico nelle Scuole, Governo Centrale e locale.

Nel mondo ci sono milioni di minori al di sotto dei 18 anni che soffrono situazioni di emergenza e l'UNICEF è sempre attenta ai loro Bisogni e Diritti.

Vi scrivo, dunque, facendo tesoro di quanto ha dichiarato il Presidente Nazionale dell'UNICEF, Francesco Samengo: *"Oggi siamo noi a vivere una vera e propria emergenza, non solo sanitaria ma anche esistenziale, sociale, collettiva e individuale. Ciascuno di noi è chiamato al senso civico e a una responsabilità sociale"*.

Innanzitutto come Volontaria dell'UNICEF e, poi, come Presidente Regionale del Comitato Basilicata dell'Unicef, non posso rimanere indifferente di fronte a quello che sta accadendo nel mondo e in Italia. Il mio pensiero va ai tanti bambini, ai Minori Stranieri Non Accompagnati e ai ragazzi degli Istituti Penali che stanno vivendo una difficile condizione di isolamento sociale ed educativo e, per questo, lancia sul territorio un'iniziativa che ci può far sentire il più possibile vicini a loro, tutti insieme: **"#iorestoacasa raccontato da bambini, bambine e adolescenti della Basilicata"**.

Come adulti dobbiamo rendere consapevoli i nostri figli che tanti altri coetanei, che vivono in altre parti del mondo, soffrono situazioni come queste quotidianamente, tra guerra, freddo, fame, epidemie, mentre per noi è una situazione temporanea e il “restare a casa” significa dover proseguire nello studio, anche se in modo digitale, ma anche stare di più con Papà e Mamma, fratelli e sorelle, poter parlare, giocare, cucinare, vedere la televisione con loro e, perché no, parlare anche di solidarietà, di Pigotta e di Diritti.

Ho, personalmente, coinvolto il Comune di Potenza Assessorato all’Istruzione, e i Soggetti che sono vicini all’Unicef da sempre, Prefettura di Potenza per i Minori Stranieri non Accompagnati, Ufficio Scolastico Regionale Basilicata, per il collegamento con le Scuole della Regione, Ordine degli Psicologi della Basilicata, per il sostegno psicologico alle fasce deboli, e Mass Media locali, per una corretta informazione a tutela dei bambini, e **tutti insieme** proponiamo, dunque, ai bambini che non possono frequentare scuole, parchi, giardini, scuole di ballo, catechismo e altro, questa iniziativa che invita a “raccontare” con testi (**Fiaba, Diario, Racconto, Fumetto**) e disegni, in questo momento storico dello stare a casa, l’impiego del tempo tra emozioni, paure, speranze, ecc., per farne una pubblicazione cartacea e in ebook, quando questo difficile periodo sarà superato.

I Bambini potranno svolgere questa “attività” insieme a tutta la loro Famiglia.

Un’ultima proposta: dalla Basilicata potrebbe partire un invito che vada a coinvolgere, tramite il Comitato Italiano dell’UNICEF, tutte le altre regioni e la richiesta al Nostro Presidente Nazionale dell’UNICEF, Samengo, sempre pronto ad ascoltare i bisogni e le idee di tutti, di raccogliere le storie più belle di ciascuna regione in un libro il cui titolo potrebbe essere “**#iorestoacasa raccontato di bambini, bambine e adolescenti d’Italia**”. Il Presidente Samengo, apprezzando la nostra iniziativa ci ha inviato un messaggio che trovate allegato alla presente lettera-invito.

Auguro a tutti di superare al meglio questo momento, mentre spero che la nostra iniziativa, raccogliendo la Vostra attenzione, possa contribuire a riempire di “creatività” il tempo scuola.

I Vostri lavori saranno per noi un messaggio di luce, di colore e di speranza.

Un saluto di fiducia per un mondo migliore per tutti.

Vi ringrazio e Vi abbraccio

Angela Granata

Presidente Regionale Comitato UNICEF Basilicata

P.S. In allegato si riportano alcune ulteriori indicazioni e il messaggio del Presidente Francesco Samengo

UNICEF Basilicata

P.zza E.Gianturco, 1 - 85100 Potenza

Tel. 0971 472042 – fax 0971 476010

Comitato.basilicata@unicef.it

Recapiti Presidente

a.granata@unicef.it

cell. 338-8856349

uniti per
i bambini



Prefettura U.T.G. Potenza



COMUNE DI POTENZA



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata



Mass Media locali

“#iorestoacasa raccontato da Bambini, Bambine e Adolescenti della Basilicata”

FINALITA'

Sono tantissimi i bambini e le bambine che sono a casa in questo periodo. L'Unicef della Basilicata ha pensato di aiutarli, insieme al Comune di Potenza Assessorato all'Istruzione, Prefettura di Potenza, USR Basilicata, Ordine degli Psicologi della Basilicata. TGR Basilicata e tutti i Mass Media locali proponendo un gioco da fare insieme a tutta la famiglia sul tema del #iorestoacasa: “**raccontare**” con testi e disegni, questo momento storico dello stare a casa, l'impiego del tempo tra emozioni, paure, speranze, ecc., per farne una pubblicazione cartacea e in ebook, quando questo difficile periodo sarà superato.

DESTINATARI scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, MSNA, Ospiti dell'Istituto Penale Minorenni Potenza

MODALITA' una **Fiaba** o una pagina di **Diario** un **Racconto** o un **Fumetto**

Tutti i lavori, della lunghezza massima di 2500 battute se lo scrivete al Computer (magari

anche con l'aiuto di qualcuno della famiglia) o, se scritto a mano, max 2 pagine, **devono indicare il Nome, Cognome, la classe e la Scuola frequentata, il proprio Comune devono essere accompagnati da un Disegno:**

Foglio da disegno Fabriano liscio, dimensione A 4;

Tecniche: colori a tempera o a pastello o pennarelli;

Colori a scelta;

Ciascun Disegno deve essere corredato da una sintetica riflessione

Un'apposita Commissione, esaminerà i lavori pervenuti scegliendone i più significativi che saranno pubblicati e pubblicizzati in un libro che darà memoria storica a come i Bambini, le Bambine e gli Adolescenti della Basilicata hanno affrontato questo momento.

I lavori, finita l'emergenza e con la riapertura delle scuole, potranno essere raccolti dalle scuole e i Dirigenti scolastici e i Docenti potranno provvedere a farli spedire, oppure potranno essere gli stessi genitori a spedirli o consegnarli a mano.

I lavori dovranno pervenire al Comitato Regionale Unicef Basilicata. P.zza Gianturco, n° 1 rione Lucania – 85100 Potenza - entro e non oltre il 25 Aprile p.v.

Cari volontari,

amici della famiglia dell'UNICEF Italia, in un momento così complesso come quello che stiamo affrontando voglio condividere con voi la **filastrocca di Roberto Piumini**, uno dei più importanti scrittori italiani per l'infanzia, sul virus COVID-19 per spiegare ai più piccoli i concetti chiave di questa emergenza.

La filastrocca è stata scritta da Roberto Piumini, su richiesta di Humanitas di Milano, per il suo compleanno, lo scorso 14 marzo.

Come ben sapete i bambini, nelle emergenze, sono quelli che ne risentono maggiormente le conseguenze perché non hanno gli strumenti necessari per affrontare una crisi e i suoi effetti. Come UNICEF Italia stiamo promuovendo sui media e sui social una corretta informazione, messaggi ad hoc e attività da svolgere con i più piccoli per gestire e trascorrere questo tempo nel migliore dei modi, per non lasciare il COVID-19 solo fuori dalle nostre case, ma anche dai nostri pensieri e alleggerire la testa per qualche minuto.

Le misure governative messe in atto per contrastare la diffusione del virus ci stanno costringendo a cambiare momentaneamente abitudini, ritmo di vita e questo può essere vissuto con difficoltà. Per fortuna però attraverso la tecnologia possiamo essere vicini anche a distanza, e allora, tenetevi al sicuro, rimanete a casa e approfittate di questo momento per ascoltare chi vi sta attorno e voi stessi, per vivere la vita in modo ancor più significativo quando tutto questo sarà passato.

I momenti di difficoltà, se vissuti nel modo giusto, possono rappresentare preziose opportunità.

Vi abbraccio virtualmente, Francesco Samengo

Che cos' è che in aria vola?
C'è qualcosa che non so?
Come mai non si va a scuola?
Ora ne parliamo un po'.

Virus porta la corona,
ma di certo non è un Re,
e nemmeno una persona:
ma allora, che cos'è?

È un tipaccio piccolino,
così piccolo che proprio,
per vederlo da vicino,
devi avere il microscopio.

È un tipetto velenoso,
che mai fermo se ne sta:
invadente e dispettoso,
vuol andarsene qua e là.

È invisibile e leggero
e, pericolosamente,
microscopico guerriero,
vuole entrare nella gente.

Ma la gente siamo noi,
io, te, e tutte le persone:
ma io posso, e anche tu puoi,
lasciar fuori quel briccone.

Se ti scappa uno starnuto,
starnutisci nel tuo braccio:
stoppa il volo di quel bruto:
tu lo fai, e anch'io lo faccio.

Quando esci, appena torni,
va' a lavare le tue mani:
ogni volta, tutti i giorni,
non solo oggi, anche domani.

Lava con acqua e sapone,
lava a lungo, e con cura,
e così, se c'è, il birbone
va giù con la sciacquatura.

Non toccare, con le dita,
la tua bocca, il naso, gli occhi:
non che sia cosa proibita,
però è meglio che non tocchi.

Quando incontri della gente,
rimanete un po' lontani:
si può stare allegramente
senza stringersi le mani.

Baci e abbracci? Non li dare:
finché è in giro quel tipaccio,
prudente rimandare
ogni bacio e ogni abbraccio.

C'è qualcuno mascherato,
ma non è per Carnevale,
e non è un bandito armato
che ti vuol fare del male.

È una maschera gentile
per filtrare il suo respiro:
perché quel tipaccio vile
se ne vada meno in giro.

E fin quando quel tipaccio

se ne va, dannoso, in giro,
caro amico, sai che faccio?
io in casa mi ritiro.

Un'idea straordinaria,
dato che è chiusa la scuola,
fino a che, fuori, nell' aria,
quel tipaccio gira e vola.

E gli amici, e i parenti?
Anche in casa, stando fermo,
tu li vedi e li senti:
state insieme sullo schermo.

chi si vuole bene, può
mantenere una distanza:
baci e abbracci adesso no,
ma parole in abbondanza.

Le parole sono doni,
sono semi da mandare,
perché sono semi buoni,
a chi noi vogliamo amare.

Io, tu, e tutta la gente,
con prudenza e attenzione,
batteremo certamente
l'antipatico birbone.

E magari, quando avremo
superato questa prova,
tutti insieme impareremo
una vita saggia e nuova.

Roberto Piumini